

Carbon farming, la volatilità dei prezzi sul mercato internazionale è un fattore di rischio troppo alto

"La sostenibilità è diventata rappresentativa della competitività delle aziende agricole. L'attuale fase di programmazione del Piano Strategico PAC va nel solco della tradizione ma introduce elementi di novità in campo di sequestro di carbonio. Per l'Italia sono a disposizione 36 miliardi fino al 2027, di cui una decina dedicati a iniziative per il miglioramento della sostenibilità, con la condizionalità rafforzata, gli ecoschemi e lo sviluppo rurale. Tuttavia, l'andamento dei prezzi sul mercato internazionale è un fattore non trascurabile, perché mette a rischio gli investimenti a causa di una volatilità troppo forte. Su questo serve un riflessione". Così Alessandra Pesce, Direttrice del CREA Politiche e Bioeconomia, ad "Agricolae", in occasione della presentazione dei risultati del Progetto LIFE C-FARMS, coordinato da FederlegnoArredo in collaborazione con Confagricoltura, CREA, CMCC, PEFC, Rete Clima, Terra System ed UNITUS.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA



Carbon Farming, Confagricoltura. **Pesce (CREA): diventa rilevante la volatilità dei prezzi sul mercato internazionale, potrebbe inficiare lavoro fatto**

"Il tema è caldo, la neutralità climatica per il 2050 è un obiettivo ambiziosissimo e richiede impegno alto. Alcune tappe intermedie sono state sviluppate dalla PAC nel corso degli anni, con il tema della transizione ecologica che è diventata predominante. La sostenibilità è diventata rappresentativa della competitività delle aziende agricole. L'attuale fase, di programmazione del PSP, va nel solco della tradizione ma introduce elementi di novità, in campo di sequestro di carbonio. Sono 36 miliardi a disposizione del paese fino al 2027, con una decina di miliardi dedicati a iniziative per il miglioramento della sostenibilità, con la condizionalità rafforzata, gli ecoschemi e lo sviluppo rurale".

Così **Alessandra Pesce, CREA**, in occasione della presentazione in Confagricoltura dei risultati del Progetto LIFE C-FARMs, coordinato da FederlegnoArredo e di cui Confagricoltura è partner insieme a **CREA**, CMCC, PEFC, Rete Clima, Terra System ed UNITUS.

"Ci sono diverse strumenti, anche combinabili tra loro. Nel medio periodo tutto questo determina un cammino delle aziende agricole. Il processo di adattamento non è mai veloce, ma si produce un sistema territoriale che si modifica in base alle esigenze. La possibilità di avere strumenti di accompagnamento è determinante e credo che il PSP possa aiutare per la prossima riforma della PAC.

Accanto a iniziative come questa, per l'innalzamento della conoscenza, abbiamo una norma che istituisce il registro dei crediti di carbonio a livello nazionale. Si tratta di un registro pubblico, affidato al **CREA**. Come ente abbiamo l'onere di definire le linee guida, ma non il compito della certificazione, ma solo di tutela, affinché le transizioni dei crediti di carbonio possano essere oggettive e trasparenti.

Queste linee guida dovranno poi essere approvate dalla Conferenza Stato-Regioni. Ci sono alcune questioni aperte più politiche, da affrontare. Si è parlato del tema dell'età. Questo richiede un'attenzione sul ricambio generazionale, perché questo è determinante per il successo dell'iniziativa.

C'è poi la valutazione costi-benefici. L'andamento del prezzo sul mercato internazionale è rilevante, perché non posso essere soggetto, dopo aver fatto investimenti, ad una volatilità troppo forte. Questo potrebbe inficiare tutto il lavoro fatto, su questo serve un riflessione.

C'è poi la connessione con le nuove tecniche TEA. Abbiamo finalmente un'apertura e un'attenzione della ricerca dovrà essere fatta sull'integrazione degli strumenti che possono amplificare l'effetto di una revisione della gestione del suolo".

RASSEGNA STAMP